

EMERGENZA SANITARIA

Il Comune mette in pista un camper per assistere anche gli immigrati irregolari

— MILANO —

IL 70 PER CENTO degli immigrati milanesi non si è mai sottoposto a un controllo sanitario. Il dato, inquietante, è emerso dopo sette tappe, in diverse zone della città, dell'Antenna sanitaria del Comune, un'iniziativa che mira a salvaguardare la salute degli stranieri che sbarcano a Milano e a promuoverne l'integrazione anche sul fronte dell'assistenza sanitaria. Dall'11 giugno scorso a ieri sono stati 115 i volantini (anche in lingua araba) distribuiti e 72 i colloqui sostenuti dagli stranieri con il personale medico che ha girato Milano con i mezzi forniti in comodato d'uso dalla Zincar. Protagonisti i volontari dell'opera San Francesco. L'Antenna sanitaria è partita da piazza Duca d'Aosta, davanti alla Stazione Centrale, per poi andare in via Pitteri, piazza Gabrio Rosa, piazza Trento, piazza Tirana, via Caldera e piazza Duomo.

«**STARE BENE** non è solo un diritto, ma un dovere per qualsiasi persona», sintetizza il senso dell'iniziativa l'assessore comunale alla Salute, Giampaolo Landi di Chiavenna. Sì, perché se questo dovere alla salute non viene perseguito il rischio è che pericolose malattie possano essere importate dai Paesi dei migranti e diffuse in Italia. Qualche dato, non particolarmente al-

MALATTIE
Gli stranieri portano nuove patologie ma rischiano anche di ammalarsi di più

larmante, mette comunque sul chi va là le istituzioni. Landi parla di «25 casi di tubercolosi ogni 100 mila abitanti a Milano, contro i 30 casi ogni 100 mila abitanti a Torino» e di casi di «Tbc, patologie cutanee e malattie alle vie respiratorie» importate dagli immigrati nel nostro Paese. L'assessore regionale alla Sanità, Luciano Bresciani, aggiunge «tre episodi di scabbia nelle Residenze sanitarie assistenziali, mentre sul fronte della tubercolosi non abbiamo registrato dati allarmanti».

IN VISTA dell'Expo 2015, poi, Bresciani

sottolinea l'importanza del tavolo di confronto tra assessorati regionale e comunale alla Sanità: «Per l'Esposizione universale arriveranno 29 milioni di visitatori, non possiamo farci trovare impreparati». D'accordo Landi: «Tra i tavoli tecnici per l'Expo sarà necessario costituirne uno sulla politica sanitaria, che preveda la collaborazione di tutte le istituzioni». Sull'Antenna sanitaria intervengono anche l'assessore alle Politiche sociali Mariolina Moioli («In tutti i nostri centri d'accoglienza già operano medici volontari che si accertano delle condizioni di salute dei nuovi arrivati») e il vicesindaco Riccardo De Corato («no alle zone franche della salute»). Chiosa Padre Maurizio dell'Opera San Francesco: «Ci muove l'accoglienza dell'altro».

M.Min.

